

Corso di Alta Formazione

"Il servizio sociale professionale nell'evoluzione del welfare toscano"

INTRODUZIONE

Il sistema di welfare regionale toscano sta attraversando una fase di profondo cambiamento: negli ultimi anni sono stati introdotti strumenti di programmazione (i Piani integrati di Salute), modelli di governo e gestione (le Società della Salute), strumenti organizzativi e operativi (Punti Unici di Accesso, protocolli unitari di presa in carico degli anziani e dei non autosufficienti, ecc.).

Tutto questo in un contesto istituzionale che vede i comuni e le aziende sanitarie sempre più chiamati ad una gestione efficiente ed efficace dei servizi alla persona, con una disponibilità di risorse comunali, regionali e statali in riduzione e annualmente sottoposta a ridefinizioni e aggiustamenti.

La programmazione regionale ha scelto di intervenire sul profilo istituzionale e finanziario sostenendo le zone economicamente più deboli ed attivando percorsi di monitoraggio dei livelli di risposta espressi dai servizi territoriali, anche attraverso forme di accordo tra regione e articolazioni zonali delle Conferenze dei Sindaci, denominati Patti territoriali.

I processi di cambiamento così attivati, seppure maturati in ambito istituzionale, hanno una ricaduta "a cascata" sulle strutture organizzative e sugli operatori dei servizi.

In questo quadro il ruolo dell'Assistente sociale assume nuovi connotati, dal punto di vista organizzativo e professionale: la legge regionale n.41 del 2005 ha attribuito a questa figura la responsabilità della presa in carico delle persone in situazione di bisogno.

All'art.7, comma 4 della legge si legge infatti

"L'assistente sociale, individuato quale responsabile del caso:

- a) effettua la valutazione professionale del bisogno;*
- b) definisce il percorso assistenziale personalizzato e ne cura l'attuazione in termini di appropriatezza ed efficacia;*
- c) assicura la gestione ed il controllo delle prestazioni erogate in relazione agli obiettivi."*

La figura dell'assistente sociale appare poi ulteriormente rinnovata dall'approvazione della l. r. toscana n. 66/2008, la quale ha istituito il fondo regionale per la non autosufficienza e conferito un ruolo chiave all'unità di valutazione multidisciplinare, di cui fa parte appunto l'assistente sociale (art. 11), non solo nella regolazione dell'accesso ai servizi, ma anche nella definizione del progetto di assistenza personalizzato.

I profili di responsabilità delineati affiancano ad una responsabilità più propriamente professionale una dimensione ulteriore, di profilo organizzativo/gestionale, legata all'impatto che il percorso assistenziale ha sul destinatario dell'intervento e sul sistema dei servizi: i profili dell'appropriatezza e dell'efficacia infatti hanno una doppia valenza. Sono cioè da riferire ad obiettivi che riguardano la situazione di bisogno cui si dà risposta, e ad obiettivi di sistema, legati cioè alla dimensione della sostenibilità economico-gestionale delle scelte e al loro "rendimento" rispetto alle risorse investite.

DENOMINAZIONE DEL CORSO

Corso di Alta Formazione: ***"Il servizio sociale professionale nell'evoluzione del Welfare toscano."***

RESPONSABILE SCIENTIFICO DEL CORSO

Prof. Emanuele Rossi (Scuola Superiore Sant'Anna)

SEDE DI SVOLGIMENTO

Il corso si svolgerà a Pisa e a Volterra per la parte residenziale

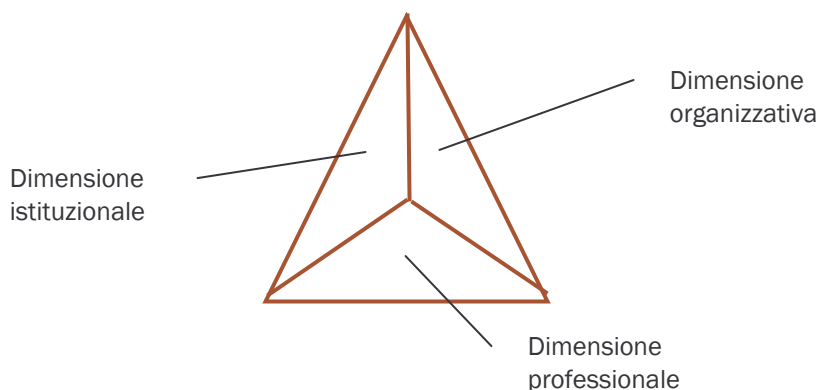
OBIETTIVI FORMATIVI E DESTINATARI

L'iniziativa intende coinvolgere gli assistenti sociali attualmente in servizio presso i servizi territoriali, in un percorso di approfondimento degli elementi costitutivi del sistema regionale di welfare e di riflessione circa il ruolo che la professione sociale assume all'interno dei cambiamenti in atto, a partire dai servizi per le persone non autosufficienti.

In particolare si intende evidenziare come l'intervento professionale vada collocato in un contesto professionale, organizzativo ed istituzionale ampio, in cui la decisione sul singolo caso è suscettibile di produrre effetti significativi a più livelli.

Esiste infatti una circolarità tra dimensione professionale, organizzativa e istituzionale, che supera la tradizionale visione "gerarchica" delle organizzazioni, in cui occorre sviluppare la capacità di inserire e leggere le singole azioni in una dimensione complessa e articolata quale quella dei sistemi di welfare attuali (fig. 1).

Fig.1- Le dimensioni dell'intervento sociale



In particolare l'assistente sociale, in qualità di professionista che, insieme alle altre professionalità indicate nell'art. 11 della legge regionale n. 66/2008, valuta il bisogno e conferisce il titolo ad accedere ai servizi ai richiedenti l'intervento, ha un ruolo fondamentale: attraverso la propria azione professionale infatti contribuisce a trasformare la domanda di assistenza in diritto al servizio, con tutto ciò che questo comporta in termini organizzativi, economici, di governo del sistema.

Accompagnando poi il percorso assistenziale della persona e della sua famiglia, si interfaccia con altri soggetti del sistema dei servizi, contribuisce alla valutazione di efficacia degli interventi realizzati, e alla individuazione e attivazione di risorse professionali e comunitarie necessarie per rendere il percorso di aiuto appropriato ed efficace.

In pratica, l'intervento professionale diventa centrale nell'applicare quel principio di universalismo selettivo cui si conforma il sistema di welfare regionale. È quindi necessario che gli attori professionali interessati maturino tale consapevolezza all'interno di un quadro conoscitivo articolato e completo, in grado di fornire elementi utili a leggere l'intervento professionale anche in termini organizzativi e istituzionali.

MODALITÀ FORMATIVE.

Le attività sono organizzate su cinque aree. Ognuna di queste è dettagliata in contenuti specifici oggetto di approfondimento, secondo un approccio multidisciplinare.

Il percorso, progettato per un'aula di circa 35 persone è articolato in 5 giornate di formazione di 7 ore ciascuna.

A coloro che avranno frequentato almeno l'80% delle lezioni, la Scuola Superiore Sant'Anna rilascerà un diploma di partecipazione al Corso.

TEMPISTICA.

La durata del Corso ammonta a 35 ore così articolate:
Attività di aula: 5 giornate di formazione di 7 ore ciascuna:

CALENDARIO DELLE ATTIVITÀ. I e II GRUPPO

Prima Giornata 27 ottobre e 3 novembre 2009

Orario di lavoro: 9,30 – 17,30

Area **GOVERNO E GESTIONE**

Questa sessione è finalizzata ad approfondire il modello toscano di welfare con particolare riferimento ai seguenti aspetti:

- il rapporto tra programmazione regionale e programmazione locale nella realizzazione dei servizi alla persona
- i modelli gestionali esistenti nel territorio regionale e la transizione ad un modello unitario di governo delle politiche sociosanitarie
- strumenti e criteri di allocazione, utilizzo e monitoraggio delle risorse
- la normativa vigente in materia di gestione unitaria dei servizi sociosanitari e non autosufficienza.
- le forme di partecipazione alla programmazione sociale e socio-sanitaria nella normativa nazionale e regionale

GRUPPO I MARTEDI' 27 OTTOBRE 2009

Docenti

Prof. Paolo Carrozza – Scuola Superiore Sant'Anna

Prof. Paolo Bianchi – Università degli Studi di Camerino

Dott. Paolo Addis – Scuola Superiore Sant'Anna

Dott.ssa Mascia Marchetti – Società della Salute di Pisa

GRUPPO II MARTEDI' 3 NOVEMBRE 2009

Docenti

Prof. Emanuele Rossi – Scuola Superiore Sant'Anna

Prof.ssa Elena A. Ferioli – Università degli Studi del Molise

Dott.ssa Elettra Stradella - Scuola Superiore Sant'Anna

Dott. Paolo Addis – Scuola Superiore Sant'Anna

Seconda Giornata 10 E 17 novembre 2009

Orario di lavoro: 9,30 – 17,30

Area **ORGANIZZATIVA**

Questa sessione è dedicata ad approfondire quegli strumenti regolativi ed organizzativi che definiscono il funzionamento del sistema dei servizi ed orientano l'azione amministrativa e professionale degli operatori. Si tratta di strumenti che non sempre sono conosciuti ed utilizzati nella pratica professionale ma che assumono particolare importanza nell'assetto di responsabilità richiamato sopra (Contesto e motivazioni).

In particolare si intendono affrontare i seguenti temi:

- Il ruolo del servizio sociale professionale nei modelli organizzativi complessi/ multiprofessionali
- Gli strumenti di regolamentazione dell'accesso ai servizi e di organizzazione, con particolare riferimento alla persona non autosufficiente
- La regolazione della valutazione della situazione economica e la compartecipazione al costo dei servizi
- La disciplina dell'autorizzazione e dell'accreditamento

- Le fondazioni partecipate per la tutela di persone non autosufficienti

GRUPPO I MARTEDI' 10 NOVEMBRE 2009

Docenti

Dott.ssa Annalisa Gualdani – Università degli Studi di Siena
Prof.ssa Alessandra Albanese – Università degli Studi di Firenze
Dott. Angelo Lippi – Fondazione “E. Zancan”

GRUPPO II MARTEDI' 17 NOVEMBRE 2009

Docenti

Dott. Angelo Lippi – Fondazione “E. Zancan”
Prof.ssa Alessandra Albanese – Università degli Studi di Firenze
Dott.ssa Elena Vivaldi – Scuola Superiore Sant'Anna

Terza Giornata 15 dicembre 2009 – Giornata residenziale comune ad entrambi i gruppi

Orario di lavoro: 10,00 – 18,30

Area PROFESSIONALE

In questa area la Regione Toscana presenta le proprie soluzioni per riportare l'attenzione da una visione di sistema al singolo percorso di presa in carico, nell'ottica già richiamata della circolarità e multiprofessionalità dei processi, con particolare riferimento alle persone non autosufficienti.

I contenuti principali riguardano:

- la valutazione del bisogno: intervento (mono o multi) professionale e fase di attivazione di processi di servizio e di spesa per le persone non autosufficienti;
- la progettazione del percorso personalizzato: appropriatezza degli interventi e capacità di risposta dei territori.

Docenti

Dott. Mauro Soli - Regione Toscana
Dott. Paolo Francesconi - ARS
Dott.ssa Erica Falaschi – Azienda Us11 di Empoli

Quarta Giornata 16 dicembre 2009 - Giornata residenziale comune ad entrambi i gruppi

Orario di lavoro: 9,00 – 17,30

Area RESPONSABILITA' PROFESSIONALE E TUTELA DEGLI UTENTI

Proseguono gli approfondimenti dell'area professionale, con particolare riferimento ai bisogni e problemi operativi dell'infanzia e della famiglia, considerando modalità e strumenti di valutazione del bisogno, elaborazione del progetto personalizzato e valutazione di efficacia.

I diversi argomenti saranno approfonditi con riferimento a questioni metodologiche inerenti:

- il monitoraggio e la valutazione dei percorsi assistenziali,
- alle condizioni di esercizio della responsabilità professionale e gestionale
- alla documentazione delle attività realizzate, per qualificare l'azione professionale e amministrativa.

Inoltre sarà considerata la tutela dei fruitori del sistema dei servizi, intesa in senso ampio, in termini di trasparenza, di partecipazione, di disponibilità di strumenti di riconoscimento e difesa dei diritti dei cittadini e, soprattutto, dei soggetti deboli.

Costituiscono oggetto specifico di questa parte delle attività:

- gli istituti di tutela dei soggetti deboli ed il ruolo delle professioni sociali
- la carta dei servizi: dal modello tradizionale allo schema regionale; il ruolo degli operatori nella stesura, nel monitoraggio e nell'aggiornamento delle Carte.

Docenti:

Dott. Tiziano Vecchiato - Fondazione "E. Zancan"

Dott.ssa Maria Bezze - Fondazione "E. Zancan"

Dott.ssa Cinzia Canali - Fondazione "E. Zancan"

Dott.ssa Lisa Neve - Fondazione "E. Zancan"

Quinta Giornata 15 gennaio 2010 – giornata conclusiva comune ad entrambi i gruppi

Orario di lavoro: 9,30 – 17,30

La non autosufficienza come laboratorio per nuove strategie di governo delle politiche per la persona

Le due edizioni del corso si concludono con una giornata finale di taglio seminariale, in cui i contenuti del corso sono contestualizzati all'interno di una riflessione a più voci sulle prospettive legislative, istituzionali e strategiche del welfare regionale.

In particolare saranno approfonditi temi quali:

- La tutela della non autosufficienza e il principio di solidarietà
(Prof. **Emanuele Rossi**, Scuola Superiore Sant'Anna)
- Le prospettive di attuazione del federalismo fiscale con riferimento ai servizi alla persona
(Prof. **Paolo Carrozza**, Scuola Superiore Sant'Anna)
- I livelli essenziali di assistenza e di cittadinanza sociale e le strategie regionali di attuazione
(Dott. **Tiziano Vecchiato**, Fondazione Zancan)

Conclusioni (Regione Toscana)